



Camera dei Deputati

On. Sara Moretto

COMUNICATO STAMPA

“NO ALLA CHIUSURA DEGLI UFFICI POSTALI PERIFERICI”.

Moretto (Pd) interroga il Ministro per lo Sviluppo Economico sui possibili disagi che potrebbe comportare per i territori la prevista chiusura di numerosi sedi di Poste Italiane.

L'onorevole del Partito Democratico, Sara Moretto, ha presentato, assieme ad altri colleghi, un'interrogazione al Ministro per lo Sviluppo Economico sulla chiusura di 455 Uffici Postali e la riduzione degli orari di apertura in 608 uffici, prevista, secondo fonti sindacali, nel Piano di riorganizzazione di Poste Italiane. Nell'interrogazione si chiede al Ministro quali misure intenda intraprendere per far rispettare i disposti stabiliti dall'Autorità per il Garante delle Comunicazioni in ordine al divieto di chiusura degli uffici postali nelle aree svantaggiate.

“Poste Italiane – afferma l'onorevole Moretto - riceve significativi contributi da parte dello Stato per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione dei servizi essenziali, che per le famiglie e le imprese sono fondamentali nello svolgimento di moltissime attività quotidiane, come il pagamento delle utenze, il ritiro del denaro contante da parte dei titolari di conto corrente postale e l'invio di comunicazioni soggette al rispetto perentorio di scadenze, soprattutto quelle di carattere legale. Questa razionalizzazione – aggiunge l'esponente del Partito Democratico - rischia di tradursi in gravi disservizi soprattutto per i residenti anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti su territori particolarmente disagiati. Chiedo al Ministro – conclude - di favorire una concertazione tra la direzione di Poste Italiane Spa e le amministrazioni locali, al fine di scongiurare la possibile chiusura degli uffici postali nei Comuni più piccoli del territorio nazionale”.

